



DIÖZESE
INNSBRUCK

Digitales Archiv

Text für Osservatore Romano

Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.34.30

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-22376](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-22376)

AT-DAI 1.3.1.34.30

Diese Übersetzung habe ich für Kanzler Dr. Steidl gemacht -
es ist I h r Text, der in den Osservatore Romano kommen soll!

OSSERVATORE ROMANO

BEATIFICAZIONE DI OTTO NEURURER
=====

Talvolta, venerando Santi o Beati, ci troviamo confrontati con la grande difficoltà che questi personaggi, avendo vissuto in epoche tanto remote, per noi si perdono in un ambito irrealistico. Il passare del tempo produce un certo alienamento, e noi - gente del mondo di oggi - abbiamo la giustificata impressione che vi sia una grande differenza tra questo mondo e quello delle epoche scorse.

Non è facile comprendere quei secoli lontani quando si apre il missale e si legge il testo sul Santo del giorno.

Quanto a OTTO NEURURER, il nostro nuovo beato tirolese, parroco e martire, non ci sono problemi. Parecchi dei pellegrini che verranno a Roma il 24 novembre per la festa della Beatificazione lo hanno ancora conosciuto personalmente. Tra i pellegrini ci saranno dei sacerdoti che una volta sono stati dei suoi cappellani.

Io, autore di queste righe, ho avuto la fortuna di conoscerlo come suo alunno. Era il mio catecheta e mi condusse alla mia Prima Comunione.

Poi, negli anni della persecuzione nazionalsocialista, con parecchi sacerdoti sono stato imprigionato anch'io nello stesso carcere della cosiddetta GESTAPO (Polizia Politica Segreta), dove fu detenuto OTTO NEURURER per non ritornarne mai più.

Noi siamo stati testimoni di quella strana ambivalenza:

- da una parte la traboccante ebbrezza di un potere che portava da vittoria a vittoria,
- dall' altra il terrore al quale ci sentivamo in preda con tutte le nostre ansietà.

Coloro che hanno subito tali esperienze potranno valutare in modo particolare quanto erano grandi l'eroismo e la bontà di questo semplice sacerdote. Dai suoi conprigionieri sappiamo che lui non pronunciò mai una sola parola cattiva riguardo ai suoi tormentatori. Solo chi ricorda personalmente l'impotente ira contro quella tirannia inumana, saprà valutare la grandezza di questo amore.

OTTO NEURURER ha vissuto sempre una vita da sacerdote semplice, discreta, comune, ma una vita caratterizzata da una fedeltà straordinaria al suo compito di sacerdote. La sua vita quotidiana si distinse poco da quella d'un sacerdote moderno. Era una vita senza sensazioni, senza apparizioni e visioni. Non era un predicatore affascinante e neanche un carismatico autore religioso. Non si trova proprio niente che avesse potuto spingerlo alla ribalta della storia ecclesiastica. Non fu altro che un prete di grande fedeltà al suo servizio sacerdotale e devotissimo in un modo particolarmente autentico.

E poi giunse la grande ora del suo sacrificio totale. In quel momento l'umiltà e la debolezza diffusero i loro strali luminosi in tutto il mondo.

Schizzo la vita di OTTO NEURURER in poche righe:

OTTO NEURURER nacque il 25 marzo 1882 nel piccolo villaggio montanaro di PILLER, situato ad un'altezza di 1350 metri tra la valle dell'INN ed il PITZTAL . OTTO fu il dodicesimo ed ultimo figlio di una famiglia contadina mulinara. Quando si percorre oggi il tragitto tortuoso dal villaggio di WENNS in fondovalle al paese di PILLER, pare sempre ancora che ci si immerga in un mondo idillico. Sulla sinistra, poco prima del centro del paese, al di là del torrente, si trovano l'antico mulino e la modesta casa paterna di NEURURER.

Ma - in realtà - l'idillio non è mai esistito. Lassù la vita è sempre stata dura. Poicchè il padre morì presto, la madre rimase sola con tutta la responsabilità sulle sue spalle - sia per quanto riguarda l'educazione dei figli, sia per il piccolo potere contadino ed il mulino.

La madre di NEURURER era una donna devotissima, talvolta però con delle tendenze alla malinconia ed allo scoraggiamento . OTTO NEURURER ha certamente ereditato l'una o l'altra di queste tendenze, in quanto la sua pronunciata coscienza del dovere era talvolta accompagnata da sensazioni depressive. E perciò il suo carattere era tutt'altro che portato per condurre una vita eroica.

Nonostante le sue doti straordinarie era un uomo piuttosto timido. I suoi compagni di scuola e più tardi del seminario e del clero parlavano di lui come una delle persone più "silenziose" del loro paese.

OTTO NEURURER seguì la via scolastica come molti altri di origine montanara e contadino che ebbero la possibilità di dedicarsi ad uno studio di livello elevato. OTTO NEURURER frequentò il Piccolo Seminario di Bressanone, città che - in questi tempi prima della Prima Guerra Mondiale - fu la sede della diocesi e la città vescovile, anche per il Tirolo settentrionale. Passò al Seminario Diocesano e terminati gli studi, celebrò la sua prima Santa Messa nel suo paese paterno. Ancora oggi si può vedere l'abete piantato in occasione di quell'evento. L'abete è cresciuto di molto. Però ancora più lo è la vita di NEURURER , cresciuta nella magnificenza divina.

OTTO NEURURER fu capellano e catecheta in molti posti. All'inizio di questo secolo sorsero nel Tirolo delle tendenze ideologiche sociali sia nell'ambito politico sia in quello ecclesiastico. Queste tendenze si ripercossero anche nell'ambito clericale e NEURURER, che aveva ben compreso il messaggio di RERUM NOVARUM, si unì al Movimento Cristiano-Sociale. Questa decisione gli creò parecchie difficoltà da parte della gerarchia la quale in grosso modo seguiva la linea conservativa.

Tutti questi ostacoli non sminuirono il suo grande zelo sacerdotale e pastorale, però lo fecero soffrire molto.

Quando nel 1938 i nazisti occuparono il Tirolo ed arrivarono al potere, ebbe inizio la prima dura e sanguinosa persecuzione della Chiesa Cattolica nella storia del nostro paese. Questa persecuzione fu particolarmente brutale e radicale , forse perchè si sentì proprio nel nostro paese una forte resistenza ideologica dalla parte credente del popolo tirolese. Migliaia di persone subirono le vessazioni, le pregiudicazioni, gli interrogatori e gli arresti in carcere.

Molti furono trasferiti ai campi di concentramento. Parecchi sacerdoti furono condannati a morte o ammazzati. In quel tempo OTTO NEURURER fu parroco a GOETZENS, un paese vicino a Innsbruck. Per il suo marcato senso di responsabilità sacerdotale sconsigliò a una ragazza di sposare un uomo divorziato e di cattiva reputazione, fatto che provocò la vendetta dell' autorità nazista. Il pretendente respinto dalla ragazza fu un amico del GAULEITER (capo nazista della provincia). NEURURER fu arrestato per "diffamazione del matrimonio germanico" e dal campo di concentramento di DACHAU nella Baviera fu portato al campo di concentramento di BUCHENWALD.

Soffrì in modo incredibile le sadistiche torture. Ma persino in questo inferno non mancò a condividere i suoi scarsi pasti con i suoi conprigionieri ancora più deboli di lui. A Buchenwald gli si avvicinò un prigioniero e gli chiese il battesimo. Può darsi che sia stato un "agent provocateur". NEURURER immaginò che potesse trattarsi di un intrigo, ma la sua coscienza del dovere gli proibì di rifiutare una tale domanda.

Due giorni dopo NEURURER fu trasferito al temuto "BUNKER" nazista, che era la punizione estrema nei campi di concentramento. Là fu impiccato con la testa in giù finchè morì.

La data della sua morte fu il 30 maggio 1940.

NEURURER fu il primo sacerdote ammazzato in un campo di concentramento e perciò le autorità del campo trasferirono la sua salma al crematorio civile. L'urna e la cenere, consegnate dal crematorio, sono autentiche e ciò fu anche verificato tramite altre analisi.

1.3.1.34.30

- 6 -

Questa urna - incastonata in oro - sarà deposta nell'altare della parrocchia di GOETZENS.

La chiesa di GOETZENS già da sempre considerata una delle più belle chiese barocche dell'Austria, ha da ora in poi un motivo in più per diffondere il suo splendore giubilante.

Noi veneriamo OTTO NEURURER come martire e come intercessore e patrono del matrimonio cristiano e del sacerdozio.

Con questo raro bi-patronato il piccolo parroco silenzioso si è iscritto negli Annali della Storia della Chiesa Cattolica.